



• *Farmaci veterinari*

EFSA: RESTA ALTO IL TASSO DI CONFORMITÀ DEI RESIDUI

I dati di monitoraggio sulla presenza di residui di farmaci veterinari e contaminanti negli animali e negli alimenti di derivazione animale mostrano alti tassi di conformità con i livelli di sicurezza raccomandati. Anche la presenza di sostanze proibite è risultata bassa. Per l'anno 2017 la percentuale di campioni che ha superato i tenori massimi consentiti è stata dello 0,35%. Tale cifra rientra nell'intervallo 0,25%-0,37% riferito negli ultimi 10 anni. La non conformità per contaminanti chimici come i metalli si è rivelata più elevata rispetto ad altri gruppi

di sostanze, con cadmio, piombo, mercurio e rame individuati più frequentemente. Si tratta della prima volta che l'Efsa raccoglie questi dati dagli Stati membri; in passato tali informazioni venivano trasmesse alla Commissione europea. "l'Efsa – spiega l'Agenzia – ha raccolto i dati nello stesso modo in cui lo fa in settori come gli additivi alimentari, i contaminanti chimici, i residui di pesticidi e la resistenza agli antimicrobici. I dati armonizzati consentiranno il confronto tra i vari anni e una migliore analisi dei rischi per la salute umana e animale. I dati verranno messi a disposizione a breve su Knowledge Junction, piattaforma online di libero accesso curata dall'Efsa e creata per migliorare la trasparenza, la riproducibilità e la riusabilità delle evidenze scientifiche nella valutazione dei rischi per la sicurezza di alimenti e mangimi".

• *Livelli essenziali di assistenza*

ATTIVO IL SERVIZIO DI RICHIESTA DI AGGIORNAMENTO DEI LEA

«Da oggi anche i cittadini e le associazioni dei pazienti potranno richiedere al ministero della Salute l'inclusione nei Livelli essenziali di assistenza (Lea) di nuove prestazioni o servizi. La Commissione nazionale per

l'aggiornamento dei Lea, presieduta dal ministero, fornirà una risposta, positiva o negativa. Una novità significativa che rende sempre più reale il dialogo con i cittadini e le associazioni». Così il ministro della Salute ha annunciato il 6 giugno scorso il nuovo servizio di richiesta di aggiornamento dei Lea, diventato operativo sul portale ministeriale. "In particolare, la Commissione – spiega il Ministero – esaminerà non solo le richieste di inclusione nei Lea di nuove prestazioni o

servizi, ma anche quelle di modifica o di esclusione di prestazioni o servizi già inclusi, come anche le richieste di nuove esenzioni per patologia o di modifica delle esistenti. Potranno avanzare le richieste, seguendo una particolare procedura, non solo i cittadini e le associazioni dei pazienti, ma anche ad esempio le aziende sanitarie, i professionisti del Servizio sanitario nazionale o le aziende produttrici, come anche le Regioni e le Province autonome".

Obesità

IL SOVRAPPESO CRESCE PIÙ NELLE CAMPAGNE CHE IN CITTÀ

L'obesità sta aumentando più velocemente nelle aree rurali del mondo rispetto alle città. È quanto rileva uno studio sui trend mondiali dell'indice di massa corporea (Body mass index, Bmi), condotto dall'Imperial College di Londra, i cui risultati sono stati pubblicati sulla rivista Nature, nell'articolo "Rising rural body-mass index is the main driver of the global obesity epidemic". L'analisi ha incluso 2009 stu-

di di popolazione, coinvolgendo una rete di oltre 1000 ricercatori in tutto il mondo, con misurazioni di altezza e peso in più di 112 milioni di adulti di 200 Paesi e territori dal 1985 al 2017. L'Italia ha partecipato allo studio con 48 Coorti: l'Istituto Superiore di Sanità ha fornito i dati delle Coorti di popolazione del Progetto Cuore e delle Coorti Ilsa-Italian Longitudinal Study on Aging e Iprea-Italian Project on the Epidemiology of Alzheimer's disease. "Dai dati emerge che, a livello mondiale in questi 33 anni – spiega l'Iss – l'indice di massa corporea è cresciuto mediamente di 2 kg/m² nelle donne e di 2,2 kg/

m² negli uomini (che equivale a un aumento di peso corporeo di circa 5-6 kg) e che oltre la metà dell'aumento globale è dovuta alla crescita del Bmi nelle zone rurali. L'indagine ha consentito di rilevare che dal 1985 il Bmi medio nelle aree rurali è aumentato di 2,1 kg/m² sia nelle donne che negli uomini. Ma nelle città, l'aumento è stato di 1,3 kg/m² e di 1,6 kg/m², rispettivamente nelle donne e negli uomini. In pratica, oltre il 55% dell'aumento globale del Bmi medio dal 1985 al 2017, e più dell'80% in alcune regioni a basso e medio reddito, è dovuto all'aumento del Bmi nelle zone rurali".